

# Storia della commedia dell'arte

<b>Principi comici popolari</b>	<b>Commedia dell'arte</b>
Piazza	Palco
Carnevale	Industria del divertimento in nuce
Cerretano, ciarlatano, buffone	Comico d'arte, commediante
Commedia del talento	Commedia dei professionisti
Creatività individuale	Organizzazione e concertazione
Assenza del testo scritto premeditato, improvvisazione dell'attore	
Predominio della gestualità grottesca sulla parola	

## **I principi comici nella cultura popolare**

La festa popolare, il linguaggio di piazza, l'ambivalenza, il basso materiale-corporeo, la vittoria del lavoro e dell'abbondanza sulla guerra, distruzione e fame, sono aspetti diversi della cultura comica popolare che esprimono la rinascita e il rinnovamento continuo di un mondo protagonista della vita, ricco di fermenti creativi.

Questo mondo comico popolare è pervaso, dall'inizio alla fine, da un abbassamento verso la terra e verso l'indefinito corpo grottesco che attraverso i suoi "orifici" si apre e si fa tutt'uno con la natura.

Tutte le cose sacre e alte sono reinterpretate sul piano del basso materiale e corporeo.

L'abbassamento è proprio di tutte le forme del riso popolare e del realismo grottesco.

E' uno schema carnevalesco che ripete ritualmente, in forme linguistiche tipiche del gioco teatrale, l'inversione della norma vigente e che attraverso il riso esorcizza il mistero sulla condizione esistenziale dell'uomo.

La commedia dell'arte è una delle macchine teatrali che si muove grazie a questi principi comici.

Infatti, il canovaccio rappresentativo della commedia dell'arte, centrato di solito su un tema erotico – farsesco, pone in scena il conflitto tra il Nuovo (innamorati giovani) e il Vecchio (padre); lo sviluppa comicamente attraverso l'azione perturbatrice di un elemento astuto e beffardo (zanni) che contraddice la normalità; lo conclude nel passaggio dal vecchio al nuovo, all'insegna di una Gioventù che afferma i suoi diritti trionfanti contro la Vecchiaia sconfitta e derisa.